

Parassitosi da protozoi: la toxoplasmosi

La toxoplasmosi è una zoonosi, ossia una malattia trasmissibile dall'animale all'uomo, causata dal *Toxoplasma gondii* (dal greco: *tòxon* = arco e *plasma* = forma), un protozoo parassita intracellulare di moltissimi animali (dai mammiferi agli uccelli, dai rettili ai molluschi) e può trasmettersi da un animale all'altro attraverso l'alimentazione con carne infetta. Tuttavia, il *Toxoplasma gondii* non si trova solo nella carne, ma anche nelle feci di gatto e nel terreno in cui abbia defecato un gatto o un altro animale infetto.

Nella toxoplasmosi è possibile distinguere due fasi successive:

- la **toxoplasmosi primaria** che è la fase sintomatica, accompagnata da malessere generale, stanchezza, mal di testa, mal di gola, ingrossamento dei linfonodi, specialmente quelli della zona sottomandibolare e cervicale, a volte febbre e ingrossamento di fegato e milza. L'infezione porta alla produzione di anticorpi neutralizzanti specifici, quindi l'organismo rimane protetto per tutta la vita;
- la **toxoplasmosi postprimaria** che è la seconda fase, caratterizzata dall'assenza di segni clinici ma con la persistenza del parassita nell'organismo, "incistato" nei muscoli e nel cervello. Se le difese immunitarie si indeboliscono il microrganismo può tornare aggressivo, riprodursi e provocare nuovi danni.

La toxoplasmosi è ad **alto rischio** per i soggetti immunodepressi e per le donne in gravidanza, nelle quali l'infezione può essere trasmessa al feto attraverso la placenta, provocando eventuali malformazioni, danni al sistema nervoso centrale o addirittura aborto.

Infestazione del gatto: ospite definitivo

Il **gatto** si infesta ingerendo prede, come per esempio un roditore, un uccello, a loro volta parassitate. Dopo 3-10 giorni, nell'**intestino del gatto** si producono le **oocisti**, che vengono eliminate attraverso le feci per 1-2 settimane. Le oocisti, una volta eliminate, sporulano entro 1-5 giorni, divenendo infestanti per gli **ospiti intermedi**, tra cui l'uomo. Le oocisti sporulate sono molto resistenti e, in ambiente umido, sono in grado di sopravvivere per molti mesi. Il gatto, come ospite definitivo, riveste un ruolo importante nella trasmissione della toxoplasmosi ad altri animali e all'uomo. Tuttavia, un gatto domestico, alimentato con prodotti in scatola o freschi ben cotti e la cui lettiera venga pulita tutti i giorni (le oocisti del parassita, come detto, si schiudono dopo 1-5 giorni a temperatura ambiente e ad alta umidità) non può essere fonte di toxoplasmosi per l'uomo. Il serbatoio della toxoplasmosi è rappresentato dai gatti liberi o randagi, che si infestano cacciando prede contaminate e poi defecano nel terreno rilasciando il parassita.

La **prevenzione** negli animali consiste nell'allontanamento dei gatti dagli allevamenti di animali da carne; controllo dei roditori, delle mosche e non utilizzare rifiuti carnei crudi nell'alimentazione degli animali.

Le fonti di contagio di toxoplasmosi umana possono essere:

- **alimentare**, con l'ingestione di carne cruda o insufficientemente cotta; oppure con il consumo di ortaggi e frutta fresca contaminati da feci di animali infestati;
- **ambientale**, per la manipolazione della terra degli orti e dei giardini, dove animali infestati possono aver defecato, oppure per contaminazione con altro materiale infestato;
- **contatto diretto** con le feci di un gatto infestato.

Per la **prevenzione** della toxoplasmosi nel consumatore, poiché non esiste alcun elemento che possa permettere di evidenziare la presenza di toxoplasma nelle carni o in altri alimenti, riveste un ruolo fondamentale l'intervento di **educazione sanitaria**. Tale intervento dovrebbe informare il consumatore che la toxoplasmosi può essere presente in tutti gli animali macellati (in particolare le frattaglie, ma anche i muscoli); nella carne i toxoplasmi vengono uccisi durante la **cottura** (temperatura superficiale di 62 °C); il **congelamento** della carne diminuisce l'infettività, anche se non è accertato che tutti i toxoplasmi vengano uccisi; evitare, se possibile, l'uso di **carne cruda o poco cotta**. Molto importante evitare le **contaminazioni crociate**, con carne cruda, degli utensili e delle attrezzature di cucina prima di utilizzarli per i cibi preparati e pronti per il servizio diretto al consumatore; gli ortaggi crudi possono essere contaminati da feci di gatto infestato, pertanto è opportuno lavarli accuratamente (non solo per la toxoplasmosi).

